

**ELISA TITA**

**I**l 2007 si chiuderà ancora con il segno più per l'industria mondiale dei semiconduttori, nonostante la marcata flessione dei prezzi medi di vendita di alcune categorie di prodotti. I

dati positivi del terzo trimestre sulle vendite globali di chip, e in particolare di settembre (+5,9% rispetto allo stesso mese del 2006), hanno spinto gli analisti della Semiconductor industry association (Sia) a rivedere al rialzo le stime elaborate lo scorso giugno che indi-

cavano per l'intero 2007 un giro d'affari globale di 252 miliardi di dollari, cioè l'1,8% in più rispetto al 2006. Le nuove previsioni elaborate dagli esperti della Sia, e confermate dall'altra maggiore associazione di settore la World semiconductor trade statistics

## Le vendite mondiali di semiconduttori saliranno nel 2007 del 3,8%

L'ultima previsione della Semiconductor industry association è superiore a quella elaborata a giugno. L'Asia rimane protagonista e intanto Abu Dhabi rileva l'8,1% di Amd

| CELLULARI          | Quot.16-11 | Var. % a un mese | Var.% inizio anno |
|--------------------|------------|------------------|-------------------|
| ERICSSON           | 18,2       | -3,4             | -34,1             |
| MOTOROLA           | 16,6       | -11,2            | -19,2             |
| NOKIA              | 26,3       | 0,9              | 69,8              |
| SAMSUNG            | 541.000    | 0,2              | -11,7             |
| HARDWARE           | Quot.16-11 | Var. % a un mese | Var.% inizio anno |
| DELL               | 26,9       | -3,6             | 7,3               |
| HEWELETT-PACKARD   | 50,8       | -1,3             | 23,2              |
| SONY               | 5320       | -                | 4,3               |
| TOSHIBA            | 855        | -13,9            | 10,3              |
| SEMICONDUTTORI     | Quot.16-11 | Var. % a un mese | Var.% inizio anno |
| AMD                | 12,6       | -8,4             | -37,9             |
| INTEL              | 25,5       | -3               | 26                |
| QUALCOMM           | 41,4       | 2,6              | 9,4               |
| STMICROELECTRONICS | 11,0       | -3,3             | -21,7             |
| SOFTWARE           | Quot.16-11 | Var. % a un mese | Var.% inizio anno |
| ADOBE              | 42,2       | -8,8             | 2,6               |
| MICROSOFT          | 34,1       | 13               | 14,2              |
| ORACLE             | 20,8       | 0,2              | 21,4              |
| SAP                | 34,7       | -8,6             | -13,8             |
| TELECOM            | Quot.16-11 | Var. % a un mese | Var.% inizio anno |
| DEUTSCHE TELECOM   | 15,2       | 15               | 9,8               |
| FRANCE TELECOM     | 26,7       | 10,4             | 27,2              |
| TELECOM ITALIA     | 2,19       | 4,7              | -4,3              |
| VODAFONE           | 191,6      | 9,5              | 35,4              |

(Wsts), indicano ora la cifra di 257,1 miliardi, cioè il 3,8% in più rispetto al 2006. "Quest'anno l'industria dei microchip - sottolinea trionfalmente George Scalise, presidente della Sia - produrrà 900 milioni di transistor per ogni uomo, donna e bambino che vive sulla Terra". A livello di tassi di crescita, si tratta di un risultato inferiore a quello realizzato l'anno scorso, che si era chiuso con un progresso dell'8,9%, ma che deve essere valutato alla luce dei prezzi record dell'energia e dei segnali di rallentamento dell'economia statunitense. Basti pensare che quest'anno la Wsts stima che in America le vendite di semiconduttori subiranno un calo del 4,7% rispetto al 2006.

A trainare ancora una volta i ricavi dell'industria mondiale dei chip ci penserà il continente asiatico grazie alla forte crescita della domanda interna di prodotti di elettronica di consumo (telefonini, pc, lettori mp3, fotocamere e televisori) e all'ulteriore trasferimento da parte delle società occidentali di chip di attività manifatturiere. Da sola l'Asia rappresenterà nel 2007 il 48,5% del mer-

*continua a pagina 16* ➔

➔ segue da pagina 5

cato mondiale dei semiconduttori. Un valore che, secondo le stime della Sia, dovrebbe salire al 51,5% a fine 2010, quando il fatturato globale avrà superato per la prima volta nella storia dell'industria del silicio la soglia dei 300 miliardi di dollari, raggiungendo la cifra record di 321,5 miliardi. In pratica, si prevede per il periodo 2007-2010 un tasso annuo medio di crescita del 7,7 per cento. Niente male per un settore che da molti è ormai visto come un business maturo e che, invece, sta acquisendo un peso sempre maggiore nei beni di uso comune: dal telefonino alla televisione, dal pc all'automobile, dalla sveglia al bancomat. A dispetto di uno scenario così roseo le principali società di semiconduttori, con l'eccezione delle statunitensi Intel e Texas Instruments, stanno soffrendo sui mercati finanziari di tutto il mondo. Nel 2007 l'indice Sox di Philadelphia, il paniere che comprende le

azioni delle maggiori aziende del settore, ha lasciato sul terreno circa il 10%. Tra i titoli peggiori figura l'eterna rivale di Intel, Advanced Micro Device (Amd) che da inizio anno sta perdendo oltre il 38% a causa della durissima guerra sui prezzi con il colosso di Santa Clara. In soccorso di Amd è arrivato nelle settimane scorse addirittura il governo di Abu Dhabi, attraverso il suo braccio finanziario Mubadala Investments (che possiede, il 5% di Ferrari), che ha rilevato l'8,1% del capitale del gruppo di Sunnyvale, sborsando la cifra di 622 milioni di dollari. L'operazione che segue una serie di altri grossi investimenti in società americane attive in settori diversi, come immobiliare, finanziario e aerospaziale, riveste un'importanza cruciale per Amd che, oberata da costi in crescita, potrebbe usare questi fondi per investire in ricerca e sviluppo e per soddisfare i propri obblighi finanziari di breve periodo. Alcuni analisti hanno, però, avvertito che l'investimento di Abu Dhabi sarà sufficiente a risolvere i problemi di breve periodo, ma non ad assicurare la salute di lungo periodo della società che ha chiuso l'ultimo trimestre con un rosso di 396 milioni di dollari. In ogni caso la decisione degli arabi di investire i proventi del petrolio in uno dei colossi dei semiconduttori e le prospettive di crescita del settore per il prossimo triennio dovrebbero far riflettere gli investitori sulle attuali valutazioni di Borsa delle società di chip quotate; e se forse non è arrivato il momento di tornare a puntare sui titoli del silicio. ■

## brevi

► **Garmin** si è ritirata dalla corsa per acquisire TeleAtlas a seguito dell'offerta da 2,9 miliardi di euro, pari a 30 euro per azione, dell'olandese Tom Tom. Il colosso mondiale dei sistemi di navigazione può così acquisire uno dei due grandi produttori (l'altro è Navteq comprato di recente da Nokia) di mappe digitali, ovvero la materia prima per navigatori satellitari e servizi georeferenziati basati sulla localizzazione. La rinuncia di Garmin chiude la battaglia, iniziata la scorsa estate, per rilevare TeleAtlas. L'ultima proposta del gruppo statunitense aveva valutato il produttore di mappe 2,3 miliardi, pari a 24,5 euro per azione, una cifra superiore di circa il 15% alla prima proposta di Tom Tom di 21,25 euro.

### Readerservice

**Intel n. 03**

**Texas Instruments n. 04**

**Advanced Micro Dev. n. 05**